

L'autodelegittimazione dei magistrati

L'ispettore del ministero della Giustizia, dott. Nardi, a conclusione della relazione riguardante le fibrillazioni registratesi nel palazzo della giustizia di Reggio Calabria dagli anni 92 in avanti, delinea una "realtà fatta, soprattutto, di odi e di rancori, di contrasti e tensioni, di rivalse e di vendette, di complotti e di macchinazioni perverse, dove ogni cosa – anche la contrapposizione ideologica – finisce con l'essere personalizzata ed immiserita ... anche i magistrati, che dovrebbero distinguersi e costituire un punto di riferimento, danno, per lo più, l'impressione di non riuscire a sottrarsi ad un tale "modus vivendi" e di non esser, pienamente inseriti in una così desolante realtà, tanto da non essere in grado di staccarsene... sicchè preziose energie vengono sottratte al lavoro giudiziario per essere sprecate in deplorevoli iniziative (processuali e non) per contrastare gli uni con gli altri... per altro accade anche con l'alibi della lotta alla mafia ed alle diffuse illegalità nei gangli della vita pubblica, si scoprono nefandezze abusi di ogni genere e – quello che è peggio – si pretende quasi di acquisire una sorta di impunità".

Vediamo, attraverso le dichiarazioni dei magistrati sentiti nel procedimento 5901/01 rgnr- dda pendente a Catanzaro (Cataneese, Scuderi, Molale, Boemi, Cisterna, Macri, Grasso e Greco) quale era lo stato di salute del sistema di relazione tra magistrati a Reggio Calabria.

Certamente i dati che emergeranno non avranno il pregio della completezza per un duplice ordine di motivi : i magistrati verbalizzanti sono soltanto una minima parte del distretto giudiziario di Reggio Calabria; erano chiamati a rispondere su altre questioni che riguardavano il tema di quest'indagine e le informazioni che qui ci interessano sono marginali ed incidentalmente acquisite.

Ciò nonostante quel che emerge può essere tranquillamente inquadrato come naturale evolversi della realtà descritta dall'ispettore Nardi.

Il primo dato anomalo : a seguito della relazione Nardi, il dr Macri, non viene più applicato alla DDA di Reggio Calabria, viene invece trasferito a Bologna.

Tuttavia, nell'esercizio delle sue funzioni di componente della DNA, dispone di un ufficio presso gli uffici della DDA di Reggio Calabria che frequenta atteso che interessi familiari e ruoli di componente la commissione la commissione Tributaria gli impongono presenze settimanali a Reggio.

Un affresco vivace e di colore può trarsi estrapolando da ciascun racconto gli episodi che registrano incomprensioni, scontri, polemiche e pettegolezzi tra magistrati nonché condizioni al limite del livello di tollerabilità dell'ordinamento giudiziario.

Boemi :

- La denuncia di Romeo e Messina per l'attestazione in favore di Lauro.
-